

E' stata inoltre avviata l'elaborazione di documenti informativi sul GPSC (*Groupe Salafiste pour la Prédication et le Combat*) e sul GICM (*Moroccan Islamic Combatant Group*).

Nell'ambito di questo AWF si è sviluppata la collaborazione per la c.d. **Operazione "TOUAREG"**, una complessa attività investigativa nei confronti di esponenti dell'estremismo islamico condotta da una speciale unità operativa del Gruppo Investigazioni sulla Criminalità Organizzata della Guardia di Finanza di Milano, conclusasi nell'ottobre 2006 e che ha interessato la Campania, la Liguria e la Lombardia nonché, in territorio estero, la Svizzera, il Marocco, la Spagna, l'Olanda e l'Algeria. Gli esiti dell'operazione hanno riguardato:

- l'iscrizione nel registro degli indagati di 14 soggetti;
- l'emissione di n. 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere;
- l'esecuzione di n. 6 arresti e di un fermo di indiziato;
- l'espletamento di n. 52 perquisizioni locali e personali;
- la segnalazione all'Autorità giudiziaria di n. 7 persone a piede libero;
- l'esecuzione di n. 22 sequestri;

AWF 03-029 "Dolphin"

Nell'ambito di detto AWF, ha preso avvio la c.d. **"Operazione Mediterraneo"** con il coinvolgimento dell'Italia, Grecia e Spagna, finalizzata a favorire lo scambio informativo, anche attraverso specifiche riunioni, sulle attività dei gruppi e dei militanti di area anarco-insurrezionalista.

Avvio del "Preparedness Program".

Con l'avvio del *"Preparedness Program"* Europol ha inteso costituire una rete di allerta - *"First Response Network"* - in servizio permanente al fine di rispondere con immediatezza alle richieste a seguito di un attentato.

Nella prospettiva che detta rete possa diventare operativa nella seconda metà del 2007, è stata esaminata la possibilità di organizzare un seminario destinato agli operatori designati a farne parte della finalizzato all'acquisizione delle procedure di Europol. Entro la fine del 2007 Europol produrrà un documento riepilogativo dei requisiti e dei compiti dei suddetti esperti.

Realizzazione di bollettini di informazione basati su fonti aperte

E' continuata l'elaborazione e la diffusione, con cadenza periodica, di rassegne delle fonti aperte attraverso le quali viene fornito un quadro delle informazioni afferenti la specifica materia diffuse dai media.

Incontri indetti nel corso del 2006

L'attenzione riservata da Europol al fenomeno del terrorismo è altresì dimostrata dal numero delle riunioni indette nel 2006:

- Counter Terrorism Task Force Meeting – 08 febbraio
- High Level Expert Meeting on Terrorism – 16 marzo
- Seminar on the terrorist use of the Internet – 28 e 29 marzo
- Workshops on false documents – Financing of terrorism – Cash couriers – 23 Maggio
- Workshops on Communication methods and Glossary – 24 maggio
- Workshop on Islamist Extremism and Bosnia – 14 settembre
- Workshop on Returning Jihadists Pakistani Islamist - 28 settembre
- Briefing Europol – London arrests meeting - 11 ottobre
- Indicators project meeting – 17 ottobre
- Counter Terrorism Task Force Meeting - 31 ottobre
- High Level Expert Meeting on Terrorism - 09 novembre
- False documents used by Islamist terrorists – 28 novembre
- Terrorism Financing Seminar – 7/8 dicembre.

Ulteriori incontri si sono tenuti, a livello specialistico, nell'ambito delle attività dei seguenti archivi di analisi:

AWF 99-08 – Terrorismo islamico:

- 21 marzo 2006 - AWF99-008 – Returning Jihadists Meeting
- 10 ottobre 2006 - AWF 99-008 – Analysis Group Meeting

AWF 03-029 Dolphin – Organizzazioni terroristiche nell’Unione europea

- 04 luglio 2006 - Analysis Group Meeting
- 26 settembre 2006 - Operazione Mediterraneo – Roma
- 14 novembre 2006 - Operazione Mediterraneo – Roma
- 12 dicembre 2006 - Analysis Group Meeting.

E' da segnalare, infine, che nel corso dei Giochi Olimpici Invernali di Torino, svoltisi dal 10 al 26 febbraio 2006, l’Unità Nazionale Europol ha assicurato la disponibilità di un Ufficiale di collegamento per l’espletamento delle seguenti attività:

- favorire lo scambio di informazioni tra il Paese ospitante, Europol e gli Stati Membri;
- svolgere ricerche sul Sistema Informativo di Europol su base 24/7;
- mantenere informato il quartier generale di Europol sulla situazione in loco;
- fornire supporto operativo al Paese ospitante, assistito da altri specialisti di Europol nell’Ufficio di supporto presso il quartier generale di Europol.

TRAFFICO DI VEICOLI RUBATI

L’AWF 03-026 “KEY PROCESS” (Furto di veicoli di elevato valore), costituisce il sostegno informativo e di analisi per le attività di indagine sviluppate in tale settore. L’apertura di questo archivio è avvenuta nel 2003 con la partecipazione dei seguenti Paesi: **Italia**, Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Olanda, Svezia, Gran Bretagna, Finlandia, Francia, Portogallo, Spagna, Grecia e Lussemburgo. Detto AWF analizza i casi di sottrazione dei veicoli mediante utilizzo delle chiavi originali.

Quattro specifici incontri si sono tenuti nel corso del 2006, di cui tre presso la sede di Europol ed uno in Finlandia.

In particolare, nel corso dell’incontro operativo svoltosi nel dicembre 2006, dal raffronto delle risultanze delle indagini svolte da diversi Stati membri è stato possibile individuare le strutture criminali ed il loro *modus operandi*, sulla base delle quali delineare le linee comuni di intervento e contrasto.

E’ continuato l’aggiornamento e l’integrazione del software “**EUVID**” che contiene un manuale informatizzato per il controllo della genuinità di telai e documenti di circolazione.

CRIMINALITA' ORGANIZZATA

In relazione allo specifico settore della criminalità, il supporto operativo attivo da parte di Europol può essere sintetizzato nei due principali archivi di analisi e precisamente l'AWF 03-030 "Copper" e l'AWF 99-009 "EEOC".

AWF 03-030 "COPPER"

Concepito per dare un assetto organico alle attività investigative finalizzate al contrasto delle organizzazioni criminali di etnia albanese, questo archivio concentra l'analisi sui gruppi criminali in quanto tali, indipendentemente dalle tipologie di reato nelle quali sono coinvolti.

In quest'ambito, su proposta del Belgio, è stato avviato il **progetto SKANDERBERG** finalizzato al monitoraggio di alcuni soggetti di etnia albanese giunti in quel paese negli ultimi 10 anni e dediti ad attività criminose quali la tratta degli esseri umani per lo sfruttamento della prostituzione, il traffico di stupefacenti e le rapine nelle abitazioni.

Nel maggio 2006 i dati confluiti nel suddetto progetto evidenziavano specifici riscontri tra l'attività investigativa — **operazione ARES 2006** - condotta dalla Guardia di Finanza di Novara con il coordinamento della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, ed un'indagine in corso in Belgio, denominata "**LI-TALBA**".

Attraverso la realizzazione di appositi incontri info-operativi, l'ultimo dei quali tenutosi nel novembre 2006 con il coinvolgimento di: Francia, Germania, Olanda ed Europol, sono stati concordati gli sviluppi delle indagini, tuttora in corso.

Nella circostanza il Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato ha fornito un contributo analitico sulla criminalità di matrice albanese, frutto delle acquisizioni informative ed i risultati investigativi conseguiti negli ultimi anni sulla criminalità albanese, principalmente dedita alla tratta degli esseri umani finalizzata allo sfruttamento della prostituzione, al traffico di sostanze stupefacenti ed a quello di autovetture rubate.

L'analisi di dette acquisizioni ha evidenziato una significativa evoluzione della criminalità albanese: le originarie piccole bande, composte da pochi elementi autonomi, scollegate tra loro ed estemporanee nelle azioni delinquenziali, hanno cominciato ad operare oltre che nel settore del traffico degli esseri umani finalizzato allo sfruttamento sessuale di giovani donne albanesi, moldave, rumene ed ucraine, anche nel traffico internazionale di stupefacenti.

Esse non rappresentano più strutture delinquenziali “di servizio” che affiancavano funzionalmente altre aggregazioni criminali, ma sono cresciute acquisendo, via via, le connotazioni tipiche dei sodalizi di tipo “mafioso”, dedicandosi in maniera sistematica a più complessi traffici.

Sotto il profilo strutturale, infatti, le originarie bande albanesi, sebbene tuttora non siano organizzate in maniera verticistica, appaiono assimilabili alle organizzazioni criminali di tipo mafioso per la rigidità delle regole interne, per i metodi di assoggettamento, per i vincoli di omertà ed il clima di intimidazione esistenti tra gli affiliati, nonché per la violenza nelle relazioni. L'accrescimento delle potenzialità operative ed il conseguente coinvolgimento nelle più diverse attività criminali ha conferito, poi, ai gruppi organizzati albanesi un carattere transnazionale.

Nel settore della tratta degli esseri umani che costituisce una delle attività più remunerative, gruppi albanesi hanno trasformato il mercato del sesso in un'industria a ciclo integrato che cioè avviano, alimentano e gestiscono in proprio, conducendola con modalità violente che non si riscontrano in altri sodalizi malavitosi dediti alla medesima attività. Sono, infatti, piuttosto frequenti reati come lesioni personali, sequestri di persona, ed omicidi commessi da malavitosi albanesi per indurre le vittime della tratta alla completa sottomissione, sia per regolamento di conti con membri di organizzazioni rivali.

Per quanto riguarda il traffico di sostanze stupefacenti da parte di organizzazioni criminali albanesi, si è registrata un'intensificazione del fenomeno verso il territorio europeo. Le numerose attività di indagine concluse sia in Italia che in altri Paesi dell'Unione evidenziano la grande capacità dei malavitosi albanesi di misurarsi con le potenti organizzazioni mafiose a livello internazionale.

La criminalità organizzata albanese dopo aver inizialmente commercializzato la marijuana prodotta in Patria, oggi occupa una notevole area nel mercato dell'eroina e della cocaina. Il ruolo dei criminali albanesi si è elevato da quello iniziale di corrieri a quello di importanti ed affidabili referenti delle organizzazioni di trafficanti delle aree di produzione, di transito di stoccaggio e di consumo. L'Albania costituisce il crocevia dell'eroina proveniente dal medio Oriente e dal sud Est Asiatico ed è stata individuata dalle organizzazioni colombiane come una possibile piattaforma di stoccaggio e smistamento della cocaina diretta ai mercati europeo e russo.

Riguardo al fenomeno del traffico delle autovetture rubate, che anche in questo caso assume notevole rilevanza sia per l'Italia che per gli altri Stati europei, è stato stimato che circa il 70% delle auto circolanti in Albania potrebbe essere di provenienza furtiva.

Nel quadro delle attività di contrasto alle realtà criminali riconducibili all'area balcanica, in particolar modo quella albanese, massimo impulso è stato conferito alla intensificazione dei rapporti con le autorità albanesi ed alle attività investigative nei menzionati settori d'interesse, ottenendo positivi risultati, fra i quali la contrazione degli sbarchi di clandestini albanesi sulle coste pugliesi, resa possibile grazie anche ai dispositivi di controllo delle coste attuati congiuntamente.

Nel corso dell'incontro annuale degli esperti indetto nell'ambito delle attività di questo specifico archivio di lavoro, tenutosi il 29 novembre 2006, è emerso il ruolo di assoluta prevalenza rivestito dall'Italia per la qualità dei dati trasmessi al *Project Team*. Nella circostanza è stato approvato un documento nel quale si è concordato di:

- incrementare il lavoro di analisi preventiva sulla criminalità albanese, anche attraverso le informazioni ed i dati provenienti dai vari Ufficiali di collegamento presenti nell'area balcanica;
- fornire un contributo sull'argomento all'OCTA 2008;
- preparare un documento "dinamico", ad uso degli EACG (Etnian Albanian Criminal Group) nell'ambito della lotta al contrabbando.

Nel contrasto alla criminalità organizzata albanese estremamente valido si è rivelato il supporto dell'Ufficio di collegamento italiano interforze operante in Albania assicurando la rapidità dello scambio informativo ed il riscontro, in tempo reale, delle segnalazioni o degli spunti investigativi emersi nel corso di indagini.

PROGETTO COSPOL (Comprehensive Operational Strategic Planning for the Police)

Nell'ambito dell'AWF COPPER si sviluppano, inoltre, le attività del Progetto COSPOL, condotto sotto l'egida della Task Force dei Capi della Polizia che, nel giugno 2006, alla luce delle priorità stabilite dal Consiglio sulla base delle risultanze dell'OCTA 2006, ha dato avvio alla seconda fase del Progetto - **COSPOL II** - stabilendo una rimodulazione dei gruppi di lavoro che ha visto confermata l'assegnazione all'Italia, in collaborazione con il Regno Unito, di quello riguardante **la criminalità organizzata nei balcani occidentali**.

Concorrono alla realizzazione del progetto i seguenti Stati ed organismi: **Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Norvegia, Grecia, Lussemburgo, Slovenia, Slovacchia, Svezia, Segretariato Generale dell'O.I.P.C.-Interpol ed Europol.**

Il documento elaborato dall'Italia congiuntamente al Regno Unito è stato approvato dalla Task Force dei Capi della Polizia europei in occasione della riunione a livello operativo tenutasi il 3 ottobre 2006, che ha esaminato il progetto italiano con particolare attenzione ed interesse in ragione dell'esperienza acquisita dal nostro Paese nella regione balcanica, rilevando che l'impostazione del lavoro avviato dall'Italia risulta completamente allineato agli obiettivi tracciati nell'OCTA.

In attuazione del suddetto piano, è attualmente in corso un'indagine su un gruppo criminale albanese.

Fondamentale importanza assume in quest'ambito il ruolo di Europol per il sostegno di carattere informativo e soprattutto di analisi delle informazioni acquisite dai diversi Paesi da cui si attingono i riscontri necessari per le attività investigative.

AWF 99-009 EEOC – criminalità organizzata dell'est europeo

Sviluppa l'analisi e la gestione globale di dati derivanti da "intelligence", prodotta dagli Stati membri, atta a monitorare le attività di sodalizi criminosi provenienti dai Paesi del nord-est europeo (in particolare Russia).

Nell'ottobre 2006, dal raffronto delle informazioni rilevate in separati atti di inchiesta istruiti dalle Autorità giudiziarie italiane con quelle contenute nel menzionato archivio è stato possibile mettere in relazione più fatti sviluppatisi anche su scala internazionale, riconducibili alla stessa organizzazione criminale estone dedita ad attività di riciclaggio di denaro.

Con la collaborazione di Europol ed Eurojust, nell'ottobre 2006 si è tenuto a Tallin un incontro operativo cui hanno partecipato rappresentanti del Comando Provinciale di Milano, incaricato dell'indagine, nel corso del quale sono state concordate le modalità di svolgimento della fase conclusiva delle indagini nei confronti di **35 soggetti estoni**, a vario titolo ritenuti responsabili dei delitti di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine e rapina aggravata.

REATI CONTRO IL PATRIMONIO

Aperto nel gennaio 2004, attraverso questo archivio sono raccolte ed elaborate le informazioni relative a gruppi criminali provenienti dalla ex-Jugoslavia, che riciclano i proventi delle attività illecite – in prevalenza furti e rapine - nell'acquisto di proprietà immobiliari di ingente valore.

Il fenomeno, inizialmente manifestatosi prevalentemente in Spagna ed in Francia, ha assunto, con il passare del tempo, proporzioni particolarmente rilevanti e preoccupanti coinvolgendo anche altri Paesi europei.

Nella fase di avvio dell'AWF il coinvolgimento dell'Italia emergeva principalmente per l'utilizzo, da parte dei gruppi criminali in questione, di autovetture con targhe italiane, e per il fatto che molti dei soggetti esaminati avevano dimorato, per periodi più o meno lunghi, nel nostro Paese. Successivamente il territorio italiano e, più segnatamente, il settentrione (area di Milano) è andato delineandosi quale "base logistica" per le attività di ricettazione dei beni - maggiormente gioielli – prodotto di illecite attività.

Nell'ambito dell'archivio di analisi sono stati elaborati diversi rapporti operativi di intelligence a supporto delle numerose indagini condotte negli Stati membri ed in quelli Terzi che presentano collegamenti con i gruppi criminali di interesse.

L'impiego delle tecniche di analisi sulle reti criminali ha determinato una maggiore conoscenza dei diversi gruppi dediti a tale attività illecita e lo sviluppo di ulteriori indagini al fine di definire il quadro generale della situazione.

Al fine di poter avviare indagini finanziarie, svolgere accertamenti sui proventi illeciti e predisporre la successiva confisca, è stata segnalata l'opportunità di reperire ulteriori dati di intelligence, in particolare nel settore delle transazioni finanziarie, degli investimenti ecc. (reti di ricettazione e di riciclaggio).

CONTRAFFAZIONE MONETARIA

Il fenomeno della falsificazione monetaria, sia per effetto della internazionalizzazione della minaccia di contraffazione ed alterazione monetaria, sia per la dimensione europea del bene giuridico tutelato, costituisce uno dei settori cui Europol attribuisce una particolare attenzione promuovendo numerose attività volte ad agevolare lo scambio info-operativo tra i competenti servizi investigativi nazionali.

Non a caso ben prima della materiale introduzione della nuova moneta, le istituzioni comunitarie hanno dettato disposizioni di dettaglio che consentissero la predisposizione di un adeguato meccanismo di protezione.

Nel corso del 2006 si è provveduto ad implementare la Decisione del Consiglio dell'Unione Europea nr. 2005/511/GAI del 12 luglio 2005 "*relativa alla protezione dell'euro contro la falsificazione attraverso la designazione dell'Europol quale Ufficio Centrale competente per la lotta contro la falsificazione dell'Euro*", in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 12, prima frase, della Convenzione Internazionale per la Lotta contro la Falsificazione delle Monete, siglata a Ginevra il 20 aprile 1929.

Al riguardo, l'anno decorso deve essere inteso come periodo di rodaggio, atteso che la richiamata decisione ha fatto emergere, in ambito nazionale, la necessità di rivedere alcuni meccanismi oramai consolidati e, in ambito europeo, ha posto dubbi interpretativi in ordine alle concrete modalità di attuazione delle funzioni di Europol quale Ufficio Centrale nella specifica materia.

Lo stesso direttore di Europol non ha mancato di sottolineare, in occasione degli incontri con i Capi delle Unità Nazionali, che la Convenzione Europol non consente scambi informativi tra l'Ufficio Europeo di Polizia e i Paesi terzi in mancanza di uno specifico accordo bilaterale. Questa riflessione ha lasciato intravedere la necessità di rimodulare la Convenzione istitutiva nella parte in cui disciplina le relazioni tra Europol ed i Paesi terzi. Pare opportuno, inoltre, verificare l'attualità del diritto interno rispetto alle norme comunitarie, con particolare riguardo ai rapporti tra Europol – quale Ufficio Centrale Europeo per la falsificazione dell'Euro e l'Ufficio Centrale Nazionale per il Falso Monetario.

Le funzioni di Ufficio Centrale vanno comunque ad innestarsi sulla "ordinaria" attività svolta da Europol che, dotato di una struttura *ad hoc* per i crimini finanziari (*la SC 6 Unit*) garantisce, nell'ambito del mandato conferitogli, lo scambio di informazioni tra le Autorità di polizia dei Paesi aderenti nonché specifici prodotti di analisi.

Nella materia in esame, il 20 aprile 2005 è stata decisa la chiusura dei files di analisi Baltic Walker e Danube e la contestuale confluenza dei relativi dati nel nuovo AWF denominato **SOYA**.

La partecipazione a detto nuovo file di analisi ha permesso, proprio nel corso del 2006, un'azione di contrasto più incisiva nei confronti della criminalità transnazionale attiva nella falsificazione dell'Euro, secondo gli indicativi individuati dalla ECB come pericolose contraffazioni, ed ha facilitato, in particolare, lo scambio informativo tra l'Italia e la Germania in ordine alla falsificazione di banconote da 50 Euro, e tra l'Italia e la Spagna, in relazione ad un'analoga attività delittuosa condotta da cittadini italiani.

Il lavoro del predetto AWF – cui partecipano, ad oggi, **19 stati membri tra i quali l'Italia** – si espleta, in buona sostanza, in tre direzioni:

- immediata risposta operativa, che concerne sia un'attività di ricerca e riscontro in ordine allo specifico metodo di contraffazione utilizzato nel caso di volta in volta esaminato, sia le interrogazioni all'archivio del Sistema di Monitoraggio delle Contraffazioni (CMS - Counterfeit Monitoring System);
- analisi operativa: il team dell'AWF cerca di individuare, analizzando i dati forniti, connessioni e strutture di network criminali, modus operandi e profili finanziari connessi alle illecite attività;
- analisi strategica: attraverso uno specifico lavoro di analisi che delinei i probabili trends del fenomeno osservato, l'impatto della legislazione e dell'attività di polizia, i flussi di distribuzione, su scala europea, delle monete contraffatte.

Di particolare rilievo, per la gestione dell'AWF, si è rivelato l'incontro svoltosi nell'aprile 2006, in occasione del quale è stata confermata:

- la cancellazione di tutti i contributi pervenuti nel triennio precedente;
- la potenzialità dell'Europol Information System e l'importanza di alimentarlo costantemente;
- la diminuzione delle falsificazioni di origine bulgara/balzana (indicativo EUA0500 P00002);
- la grande attenzione per il nuovo indicativo EUA0200 P00004.

Nella circostanza, inoltre, il Team di analisi ha presentato una proposta tesa ad individuare dei "punti focali" nell'ambito dell'AWF SOYA, idonei ad identificare quelle zone geografiche ove più frequentemente si registra la produzione di determinati indicativi di banconote.

Particolare enfasi, nel corso dell'anno, è stata attribuita, inoltre, alla possibilità di fornire supporto finanziario alle attività investigative in corso negli Stati membri nonché in Paesi terzi, in materia di contrasto alla contraffazione dell'Euro.

Il Consiglio di Amministrazione di Europol, infatti, dopo aver condiviso il progetto specifico nel corso del 2005, ha autorizzato l'inclusione di una voce *ad hoc* nel bilancio di previsione per l'anno 2006. Il contributo finanziario previsto include fondi immediati per acquisti simulati, il finanziamento delle attività operative, le ricompense per gli informatori, nonché il finanziamento di apparecchiature speciali e di indagini tecniche.

CONTRAFFAZIONE ALTRI MEZZI DI PAGAMENTO

L'AWF03-027 **TERMINAL** è stato creato al fine di supportare le autorità competenti degli Stati membri, ai sensi dell'art. 2 (4) della Convenzione di Europol, in materia di prevenzione e repressione delle forme di criminalità previste nel mandato in relazione alle attività di organizzazioni criminali coinvolte in fatti delittuosi inerenti le carte di pagamento, con particolare riferimento alla sottrazione di dati o copiatura elettronica di qualunque tipo di carta di pagamento, unitamente ad ogni altro modus operandi ad essi collegati, nonché qualunque altra attività illecita prevista dal mandato di Europol e rilevata nel corso delle indagini nei confronti di tali organizzazioni criminali.

Sulla particolare materia e nell'ambito dell'AWF03-027 Terminal, nel corso del 2006:

- Riunione operativa con l'Estonia, in data 26/01/2006;
- Riunione operativa nel quadro della "Operation MAKS", in data 7/03/2006;
- Riunione operativa annuale, in data 30/03/2006;

Operazioni

Nel marzo 2006, il Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria ha avviato una vasta indagine denominata "**Operazione CLONE**" inerente alla sottrazione di dati da carte di credito, il cosiddetto "skimming" e la contraffazione o clonazione delle carte per effettuare fraudolentemente pagamenti e/o prelievi di denaro contante.

L'operazione in parola - peraltro connessa alle precedenti operazioni "**Armageddon**" in Spagna e "**Savitar**" in Danimarca, entrambe concluse, con il supporto di vari Stati membri, tra cui Francia, Lituania, Spagna, Svezia e Romania - avvalendosi dell'analisi del flusso d'intelligence/informativo effettuata attraverso il menzionato archivio, ha consentito finora lo **smantellamento di un'estesa organizzazione criminale internazionale composta da circa 50 soggetti**, in prevalenza cittadini **rumeni**, con il conseguente arresto di:

- 6 individui in Francia
- 6 individui in Svezia
- 3 individui in Spagna
- **13 individui in Italia**

Gli sviluppi delle attività di indagine sono stati concordati e coordinati nel corso di due incontri operativi di cui uno presso Eurojust.

Numerosi sono gli scambi informativi specifici - non ancora inseriti in particolari operazioni - inerenti casi di contraffazione degli altri mezzi di pagamento in cui figurano coinvolti, principalmente, cittadini rumeni operanti in vari Paesi europei con collegamenti in Italia.

STUPEFACENTI

AWF SYNERGY

Aperto nell'aprile 2005 attraverso la fusione degli AWF "**CASE**" e "**GENESIS**", ha l'obiettivo di individuare organizzazioni criminali dedite al traffico di droghe sintetiche e precursori, attraverso un'attività di analisi delle informazioni fornite dagli Stati partecipanti, in ordine ai più rilevanti sequestri delle predette sostanze.

L'attività, nel corso del 2006, si è concretizzata, oltre che nello scambio informativo, anche in una serie di riunioni, finalizzate ad avere un più completo quadro di situazione.

Nella riunione dei Capi delle Unità Nazionali, tenutasi a L'Aia il 2 e 3 maggio 2006, sono stati sottolineati alcuni lusinghieri risultati raggiunti nell'ambito dei **sottoprogetti "POISON"** e "**LIQUID GAS**", che hanno consentito di individuare diversi siti di produzione dei precursori nonché di smantellare le relative organizzazioni criminali.

Numerose consegne controllate di stupefacenti sono state, inoltre, portate a termine nel corso del 2006, tra cui meritano di essere segnalate quelle operate in cooperazione con la **Gran Bretagna** e la **Spagna**, che hanno portato, rispettivamente, al **sequestro di kg. 11,2 di marijuana** e di **kg. 3,100 di cocaina**, nonché all'**arresto dei relativi responsabili** del traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

CONTRABBANDO DI SIGARETTE

L'**AWF SMOKE** è deputato al contrasto al contrabbando di sigarette e di tabacchi in genere, nonché all'individuazione ed allo smantellamento di fabbriche clandestine.

Di grande interesse si è rivelata la riunione tenutasi il 12 e 13 gennaio 2006, nell'ambito del **sottoprogetto "FABBRICHE ILLEGALI"** cui hanno partecipato i delegati di tutti gli Stati membri, della Norvegia e degli USA, nonché una rappresentanza dell'OLAF, di Eurojust e del WCO. La riunione mirava a porre le basi per la successiva raccolta di informazioni concernenti:

- il pagamento di informatori;
- il piano di collazione dei dati – contatti con le industrie di tabacco;
- gli aspetti giuridici;
- le consegne controllate;
- le fabbriche illegali di tabacco,

al fine di poter compiutamente individuare, negli Stati membri:

- la produzione illegale di sigarette;
- la rete di trasporto;
- la rete di distribuzione e vendita.

In occasione di un incontro tenutosi nel dicembre 2006 nell'ambito del **sottoprogetto "TABAH"**, a seguito dello smantellamento, nei Paesi Bassi, di un centro clandestino di lavorazione tabacchi, sono emersi spunti investigativi nei confronti di un cittadino giordano, proprietario di una società con sede nell'UE ed in possesso di regolare licenza T.L.E., sospettato di aver utilizzato, unitamente ai suoi familiari, la stessa società come copertura di un contrabbando di sigarette perpetrato in Europa su larga scala. Le indagini sono in corso di svolgimento.